

Titolo dell'intervento**M.A.P. - Mediterraneo Access Point**

L'Amministrazione Comunale ha, nel corso degli anni, privilegiato un approccio teso a generare un impatto positivo sulla qualità della vita della persona migrante ed il continuo aumento dei flussi migratori ha richiesto una programmazione potenziata, capace di leggere e affrontare i bisogni emergenti in quanto la città di Napoli si caratterizza dall'intreccio di vecchi e nuovi flussi migratori, è eterogenea, dinamica ed ha assunto sempre più i caratteri di una relativa stabilità.

Nell'ambito del quadro dei servizi attivati ha garantito un sistema di servizi e interventi di accoglienza e di inclusione sociale per migranti, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, proponendosi di agire contro l'esclusione e la marginalità sociale, per la promozione della cittadinanza attiva e il pieno riconoscimento delle identità migranti attraverso: gli interventi di cittadinanza attiva, I Progetti di accoglienza residenziale, I Progetti di accoglienza del bisogno sociale.

Permangono le difficoltà incontrate nei percorsi di fuoriuscita dal sistema di accoglienza dal punto di vista dell'inserimento abitativo e lavorativo, in un contesto caratterizzato da un'offerta non strutturata e da una disponibilità esigua di abitazioni idonee a garantire il bene-benessere del target in oggetto così come già evidenziato nel Rapporto di ricerca sull'insediamento abitativo dei migranti nel Comune di Napoli elaborato con il progetto SCIC.

Un altro aspetto è caratterizzato dall'aumento costante di situazioni di co-morbilità sociale che vedono protagonisti le fasce maggiormente vulnerabili della popolazione immigrata ossia persone affette da problemi di salute mentale, da dipendenze varie e/o da severe difficoltà nell'ambito del circuito penitenziario.

Infine, nell'ottica di un adeguamento e potenziamento dell'offerta dei servizi già messi in campo in termini di politiche sociali è bene ribadire che il territorio locale registra modelli insediativi e livelli di integrazione dei cittadini immigrati non uniformi, così come bene rappresentato nella Ricerca - Modelli insediativi e livelli di integrazione dei cittadini immigrati nella Città di Napoli – svolta nell'ambito del progetto SCIC, e che pertanto saranno privilegiati i sub-territori ove è più ampia la presenza di cittadini stranieri.

Obiettivi (max 1.000 caratteri)

Obiettivo generale: rafforzare il livello di efficienza del sistema dei servizi socio-assistenziali del Comune di Napoli rivolto a cittadini di paesi terzi, con particolare attenzione alle fasce maggiormente vulnerabili, adottando principalmente best practices già sperimentate con il progetto SCIC e rendere più efficaci ed efficienti i percorsi di inclusione socio- lavorativa, scolastica-formativa, di lettura del bisogno e di accesso ai servizi.

Obiettivo specifico: rafforzare il sistema integrato di interventi per favorire una reale e fattiva comunità inclusiva e da tale spazio creare una convivenza interculturale in continuo dialogo.

Destinatari (max 250 caratteri)

Inserire il numero di destinatari che si prevede di coinvolgere.

Il numero esatto dei destinatari sarà definito in sede di co-progettazione tenendo conto sia dei dati quantitativi emersi dal progetto SCIC sia da una lettura attuale dei bisogni del territorio locale. Si ipotizza comunque, mediamente, il raggiungimento di un numero di destinatari diretti ed indiretti che si specifica di seguito nelle singole Linee di intervento.

Descrizione dell'intervento e delle linee di attività (max 5000 caratteri)

La progettualità riproporrà le linee di intervento già sperimentate nell'ambito della manifestazione pilota lanciata nel 2019 ed in complementarietà con le azioni già messe in campo da questa Amministrazione.

In linea generale e a titolo esemplificativo e non esaustivo, in quanto i contenuti specifici delle tasks afferenti ai work package /linee di intervento saranno pianificate in seno al processo di co-progettazione con gli enti del terzo settore del territorio, saranno afferenti agli ambiti di seguito elencati:

- **Linea 1 – consolidamento di azioni di governance multilivello territoriale atte a favorire l'innovazione dei processi organizzativi dei servizi rivolti ai cittadini stranieri:**
 - a) Management e governance delle azioni progettuali;
 - b) Osservatorio Metropolitano sulle Migrazioni per lo studio, l'analisi del fenomeno migratorio e il prosieguo dei percorsi di ricerca già intrapresi con il progetto SCIC;
 - c) Interventi mediazione di quartiere da dedicare in particolar modo alle Municipalità II, III, IV dove maggiore è la presenza degli stranieri;
 - d) Istituzione del Tavolo dei Migranti per il coinvolgimento fattivo e concreto degli attori istituzionali e non, che a vario titolo si interfacciano con i disagi espressi dal target in oggetto (Prefettura, Questura, Asl, Associazioni, etc.);
 - e) Azioni di capacity building da destinare agli operatori pubblici e privati che operano in contesti diversi ma rappresentativi nel percorso di inclusione (scuola, servizi sociali e sanitari, servizi a favore dei senza dimora, considerando anche fasce di "nicchia" come i servizi penitenziari, i servizi per la presa in carico degli uomini maltrattanti, i servizi offerti dal Centro per la giustizia riparativa di prossima istituzione;

Destinatari diretti: 250 totale di cui 100 operatori pubblici e privati coinvolti in percorsi formativi e di rafforzamento delle competenze e 150 destinatari coinvolti nella mediazione di quartiere.

Destinatari indiretti: 1000– 1.500 utenti dei servizi territoriali

- **Linea 2 - accompagnamento all'accesso ai servizi territoriali, con l'istituzione e/o il rafforzamento di punti unici di accesso (one stop shop) o con attività di outreaching:**
 - a) istituzione di 3 (tre) One Stop Shop nelle tre Municipalità (II, III, IV) che registrano il maggior numero di stranieri residenti e/o irregolarmente stanziati;

- b) istituzione di 2 (due) One Stop Shop nelle carceri;
- c) potenziamento dell'attività di mediazione linguistico-culturale che è attiva già dal 1° settembre 2025 con il progetto denominato "Dialoghi Interculturali";

Destinatari diretti: 900 totale di cui 400 cittadini di Paesi terzi presi in carico tramite interventi di mediazione e 500 utenti intercettati dai One Stop Shop

Destinatari indiretti: 300– 600 familiari e componenti dei nuclei coinvolti.

- [Linea 3 - integrazione socio-lavorativa, con particolare riguardo alle categorie più vulnerabili, con attenzione all'attivazione di percorsi tailor made:](#)
 - a) Sistema di informazione, mediazione, orientamento ed accompagnamento ai servizi tesi all'inserimento socio-lavorativo;
 - b) Percorsi di formazione civico linguistica per adulti stranieri;
 - c) Tirocini formativi ;

Destinatari diretti: 340 totale di cui 250 partecipanti a incontri formativi/orientamento e 80 partecipanti ai percorsi di formazione linguistica e 10 persone destinatarie di tirocini formativi

Destinatari indiretti: 350– 500 familiari dei partecipanti e contesto lavorativo coinvolto.

- [Linea 4 - inclusione delle nuove generazioni e dei minori migranti, soprattutto con interventi finalizzati al contrasto della dispersione, del ritardo e della segregazione scolastica:](#)
 - a) Accompagnamento e mediazione linguistico-culturale in ambito scolastico, estesi alla totalità dell'intero ciclo formativo, compresi i 2 CPIA (Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti) e loro dirette diramazioni (scuole aderenti) che operano sul territorio di Napoli
 - b) Potenziamento dell'offerta di corsi di italiano per stranieri, soprattutto intensificando l'eterogeneità dei percorsi di livello (alfa basso, alfa alto, pre-A1, A1, A2, B1, B2), in stretta sinergia con l'ente pubblico titolato ad erogare corsi per adulti ossia i CPIA, anche offrendo servizi complementari alla frequenza;
 - c) Capacity building per docenti e staff dei CPIA;

Destinatari diretti: 150 totale di cui 100 minori coinvolti in interventi di inclusione scolastica e 50 docenti/operatori scolastici formati.

Destinatari indiretti: 500– 800 studenti delle classi coinvolte

- [Linea 5 - inclusione socio-lavorativa ed empowerment delle donne migranti, in particolare di quelle che arrivano in Italia per ricongiungimento familiare e più distanti dal mercato del lavoro:](#)
 - a) Access Point di ascolto e orientamento;

- b) Corsi di approfondimento linguistico e di alfabetizzazione informatica;
- c) Laboratori interculturali;
- d) Gruppi di sostegno alla genitorialità;
- e) Attività di babysitting per garantire alle donne la frequenza alle sopraelencate attività;
- f) Tirocini formativi;

Destinatari diretti: 350 donne coinvolte

Destinatari indiretti: 300– 600 componenti dei nuclei familiari

- [Linea 6 - contrasto al disagio abitativo a favore di categorie di migranti a rischio di marginalizzazione:](#)
 - a) Mappatura dell'offerta abitativa sia pubblica che privata;
 - b) Servizi informativi e di orientamento all'abitare con ricerca attiva di alloggi a canoni calmierati;
 - c) Promozione di azioni di co-housing;

Destinatari diretti: 500 utenti intercettati.

Destinatari indiretti: 300-600 familiari e soggetti territoriali coinvolti nei percorsi abitativi.

- [Linea 7- comunicazione e sensibilizzazione della comunità territoriale sui temi dell'accoglienza, delle migrazioni e della vicinanza solidale:](#)
 - a) Piano di comunicazione;
 - b) Organizzazione e gestione delle attività delle due edizioni (anno 2026 e anno 2027) della Giornata Mondiale del Rifugiato;
 - c) Organizzazione e gestione di seminari mirati all'approfondimento di temi quali il contrasto al caporalato, l'inserimento lavorativo, ect;
 - d) Convegno finale.

Destinatari diretti: 200 partecipanti agli eventi di partecipazione – sensibilizzazione

Destinatari indiretti: 400 cittadini raggiunti dagli eventi pubblici

Le attività erogate, attraverso l'attivazione di step operativi, consentiranno alle équipe multidisciplinari impiegate, mediante un approccio integrato e multidimensionale, di offrire risposte efficaci ed una presa in carico individualizzata e finalizzata alla piena autonomia dei destinatari, atta a ridurre il rischio di isolamento nei confini immateriali della propria comunità di origine.

L'impatto progettuale è corroborato dall'efficacia delle azioni trasversali di coordinamento, rendicontazione, amministrazione, monitoraggio, valutazione, comunicazione e disseminazione.

Partenariato (max 1000 caratteri)

Indicare la tipologia di soggetti che si intende coinvolgere e modalità di individuazione

L'Amministrazione comunale intende avviare una procedura di co-progettazione come disposto dall'art. 55 del D. Lgs. n.117/2017 "Codice del Terzo Settore" con le sottoelencate condizioni di ammissibilità:

possono presentare la propria adesione gli enti del Terzo Settore (ETS), di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 117/2017, in forma singola o in forma associata, costituita o costituenda, oltre alle ONLUS che versano in regime transitorio, in possesso dei requisiti in seguito richiamati. Gli ETS, in forma singola o associata al fine di manifestare il proprio interesse a co-progettare con l'Amministrazione gli ETS devono possedere, a pena di inammissibilità, determinati requisiti di ordine generale ai sensi della vigente disciplina in materia di contratti pubblici, analogicamente richiamata in quanto compatibile con le finalità e l'oggetto della presente procedura. e specifici requisiti costitutivi.

Esperienza almeno triennale nell'ambito delle azioni tese a promuovere l'integrazione dei migranti e la partecipazione alla vita economica, sociale e culturale nel territorio locale

Durata (in mesi)

24 mesi

Finanziamento richiesto

€ 1.200.000,00.

La definizione delle proiezioni di budget in termini di quote percentuali saranno definite in sede di co-progettazione

Complementarietà con altri interventi territoriali (max 1000 caratteri)

L'idea progettuale si innesta in un quadro di servizi attivati per il pieno riconoscimento delle identità migranti ed annovera interventi di cittadinanza attiva, di progetti di accoglienza residenziale e di progetti di accoglienza del bisogno sociale.

L'attuale assetto dei servizi comunali ha inteso avvalersi di modelli concreti di cittadinanza attiva attraverso l'operato della Consulta Immigrati attualmente attiva con la partecipazione di 27 enti e la stipula del "Protocollo d'intesa con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati per la realizzazione di uno One-Stop-Shop per l'integrazione delle comunità straniere nella città di Napoli" che ha visto la nascita di "Spazio Comune" le cui attività avviate nel 2023 sono tuttora in corso.

La prosecuzione, l'ampliamento ed il rafforzamento dei progetti di accoglienza residenziale SAI ordinari, MSNA e LGnet3 (Housing led per persone migranti) completano e rappresentano la reale volontà di sostenere e tracciare percorsi integrativi individualizzati e mirati alla piena autonomia sociale ed economica.

L'Amministrazione comunale ha altresì aderito, con l'ottenimento dell'ammissione al finanziamento, all'Avviso FAMI da finanziare a valere sul Fondo "Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027" – Obiettivo Specifico 1. Asilo – Misura di attuazione 1.b) - Ambito di applicazione 1.d) gli obiettivi, proposti dall'Avviso FAMI, - Intervento f), "Promozione dell'autonomia sociale ed economica dei rifugiati" nell'ottica di operare un cambiamento

essenziale nella presa in carico del target in oggetto.

Completano, in sintesi , i progetti denominati di accoglienza del bisogno sociale che vedono il Comune di Napoli impegnato a diverso titolo in progetti e attività a favore della tutela e promozione dei diritti delle vittime di tratta e del contrasto delle organizzazioni criminali, in particolare attraverso il partenariato e il co-finanziamento del progetto "Fuori tratta", teso in particolare a fornire un supporto ai minori figli di donne vittime di tratta, l'adesione al progetto RI.VOL.A.RE. in RE.TE. per la realizzazione di interventi di Rimpatrio Volontario Assistito e Reintegrazione ed infine il progetto pilota (le cui attività sono iniziate il 01 settembre 2025) denominato DIALOGHI INTERCULTURALI - AGENZIA DI Mediazione linguistico-culturale che arricchisce e completa la presa in carico da parte dei CSS territoriali dei cittadini dei Paesi terzi